



Tomaso Vialardi di Sandigliano e Tommaso Vitale

Batterie a Cavallo

Savigliano, L'Artistica Editrice, 2007, pp. 148, Euro 46

ISBN 978-88-7320-167-0

Formato 20,5 x 29,7 - Interno: carta Hello Silk crème gr. 170 delle Cartiere Sappi - Stampa a 4 colori
Legatura cartonata stampata con sovracoperta e alette, stampa 4 colori



Ideate per accrescere rapidità di movimento e di fuoco sul campo di battaglia e quindi le capacità di manovra dell'armata, la prima unità di artiglieria a cavallo (*reitende artillerie*) fu creata da Federico II di Prussia nel 1759 durante la guerra dei Sette Anni. Se le *Cavallerie batterien* austriache risalgono al 1778, lo sviluppo della nuova specialità si ebbe solo con le guerre della Rivoluzione quando nacquero l'*artillerie à cheval* francese nel 1792 e la *Royal Horse Artillery* inglese nel 1793, imitate poi da quasi tutti gli eserciti europei. Al 1801 risale il primo squadrone d'artiglieria a cavallo italiano (cisalpino) che nel 1805, con 4 compagnie, formò il primo Reggimento d'artiglieria a cavallo agli ordini del colonnello Frédéric Guillaume. Il «corpo reale d'artiglieria volante» sardo fu organizzato nel 1816 e l'8 aprile 1831 fu stabilito che «Fra le quattro Compagnie dell'attuale artiglieria leggera le prime due ... saranno destinate a far campagna come artiglieria leggera». Erano nate le "Batterie a cavallo", le leggendarie

"Volòire" che oggi compiono 176 anni, festeggiando contemporaneamente i 120 anni a Milano (1887-2007), unico Reggimento italiano che può vantare una così lunga permanenza nella stessa città. Storia, tradizione, *élite* corrono tra le svelte memorie di vita reggimentale di un "vecchio kepi", il generale Emiliano Vialardi di Sandigliano e le 145 riproduzioni "al naturale" della collezione di cartoline militari edite per il Reggimento, raccolte da un altro "vecchio kepi", il sottotenente Fernando Zancani, che restituiscono attraverso la mano di pittori e bozzettisti celebri più di cento anni di storia militare italiana. Il volume, pubblicato con gli auspici dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito, è curato dallo storico militare Tomaso Vialardi di Sandigliano in collaborazione con Tommaso Vitale, 74° Comandante del Reggimento e Virgilio Ilari, docente di Storia delle Istituzioni Militari all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.